

Il premio Nobel aprirà i lavori del workshop di tre giorni organizzato dal Centro internazionale di fisica teorica

Rubbia all'incontro sulla ricerca scientifica nel Mediterraneo

Sarà Carlo Rubbia ad aprire i lavori del workshop dedicato alla politica della ricerca sulle due sponde del Mediterraneo che inizierà domani, alle ore 9, nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica, e si prolungherà fino a mercoledì pomeriggio. L'intervento del Nobel goriziano sarà dedicato a ricordare l'eredità scientifica di Abdus Salam, il carismatico primo direttore dell'Ictp scomparso giusto dieci anni or sono, il 21 novembre 1996.

Una rievocazione non certo casuale: Rubbia ottenne il premio Nobel per la fisica nel 1984 proprio per aver trovato, grazie alle «grandi macchine» del Cern, quelle particelle W e Z che confermano la teoria elettrode-

bole per la quale Salam aveva ottenuto nel 1979 il medesimo riconoscimento dai «saggi» di Stoccolma. E proprio ad Abdus Salam (pakistanese di nascita, inglese di cultura scientifica, uomo e studioso di respiro internazionale) sarà idealmente dedicato il convegno, il cui titolo suona «Sharing knowledge across the Mediterranean». Ovvero «condividere la cono-

scienza attraverso il Mediterraneo», nella consapevolezza che i paesi che si affacciano sul Mare Nostrum – per quanto diversi possa-

no essere per tradizioni storiche, strutture politiche, cultura e religione – sono comunque destinati a condividere un destino comune.

E' il terzo appuntamento del genere, dopo quelli che si sono svolti al Cern di Ginevra nel 2004 e a Casablanca nel 2005, organizzato come i precedenti dall'Associazione francese per il progresso della scienza con-

giuntamente all'Istituto nazionale francese per la fisica nucleare e la fisica delle particelle.

Nel corso delle tre intense giornate al Centro di Miramare, studiosi appartenenti sia alla comunità scientifica europea sia a quella araba e musulmana (ma ci saranno anche israeliani e americani) affronteranno una serie di temi chiave che rappresentano altrettante sfide globali poste dal XXI secolo: dal «digital divide» tra Nord e Sud del mondo alla rivoluzione agricola e alla gestione dell'acqua, dai mutamenti climatici alle nuove patologie emergenti, dal futuro dell'energia alla sovrappopolazione delle regioni costiere mediterranee.



Un'aula del Centro di fisica teorica di Miramare



Il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia